

Il fabbricante di sorrisi

Tommy W.S.

Contatti

Facebook: Luigi Andrea Cimini

Instagram: luigi_andrea_cimini

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Luigi Andrea Cimini

IL FABBRICANTE DI SORRISI

Tommy W.S.

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Luigi Andrea Cimini
Tutti i diritti riservati

*“Un sorriso illumina il volto, scalda il cuore e trasforma
ogni momento in un’occasione speciale:
è il tuo potere più autentico.”*

Lo regalo a te che sai leggermi...

LAC

Incipit

Ogni immagine, visione, volto, occhi che attraversano il nostro campo visivo, ci lascia un riflesso che in qualche modo scolpiamo nei nostri ricordi brevi o lunghi che siano. Immagazziniamo nel corso della nostra vita tante di quelle informazioni da non poter necessariamente avere una descrizione esaustiva di ogni cosa.

Ma il vero miracolo è quando rielaboriamo tutto ciò che apprendiamo e come per magia siamo capaci di trasformare questo patrimonio in emozioni. A prescindere da come esse siano, queste “scintille” diventano il veicolo con cui comunichiamo con l'esterno. Forse il vero motivo della nostra esistenza è proprio questa trasmissione ed è lì in quel preciso frangente che scatta quel gesto involontario, se vogliamo trascendente, impulsivo e meraviglioso: *il sorriso*.

Il sorriso è un'arma invisibile, un gesto spontaneo che attraversa barriere e connette anime. È un atto semplice, ma carico di potere: fa vibrare il mondo, lo illumina, lo rende umano. Scoprirne l'origine e il modo in cui si trasmette come un'energia contagiosa ci avvicina a un'esistenza più vera, più piena, perfetta nella sua essenza.

Introduzione

Arroccato sulle pendici di una montagna che abbracciava il Lago di Garda, il borgo sembrava un gioiello dimenticato dal tempo. Piccole case in pietra, strette l'una all'altra, formavano un labirinto di vicoli lastricati, dove ogni passo risuonava con l'eco della tranquillità. I muri delle abitazioni erano decorati da piante rampicanti e vasi di gerani dai colori sgargianti, che contrastavano con il grigio caldo delle pietre.

Dall'alto, il borgo dominava una vista mozzafiato: il lago si stendeva come un immenso specchio blu, riflettendo il cielo limpido e le montagne circostanti. L'acqua sembrava sempre in movimento, increspata dal vento che soffiava dolcemente tra gli ulivi e i cipressi. Qui, il tempo sembrava essersi fermato, mantenendo intatta la bellezza selvaggia e romantica del luogo.

La Bottega del Nonno

Al centro del borgo, in una piazzetta intima e ombreggiata da un grandeiglio, sorgeva una bottega dall'aspetto modesto, ma ricca di storia. Una semplice insegna in legno appesa sopra la porta recitava: *"Sorrisi di Legno – Artigianato e Cuore"*. Le lettere, intagliate a mano dal nonno di Tommy, raccontavano di un luogo dove il lavoro artigianale si intrecciava con l'anima.

Dentro, l'odore di legno fresco si mescolava con quello della cera e della resina, creando un'atmosfera accogliente. Mensole colme di sculture di ogni forma e dimensione decoravano le pareti: volti sorridenti, animali in movimento,

alberi stilizzati. Ogni pezzo sembrava raccontare una storia.

Un grande banco di lavoro occupava il centro della bottega, pieno di strumenti antichi e pezzi di legno da cui il nonno aveva saputo trarre magie. Ai suoi piedi, una finestra ampia si apriva direttamente sulla valle e sul lago, lasciando entrare una luce dorata che rendeva tutto ancora più vivo.

La Natura del Garda

Il borgo non era solo un rifugio di pace, ma anche una celebrazione della natura. Gli uliveti scendevano a terrazze fino alle rive del lago, i cui colori cambiavano continuamente: dall'azzurro tenue del mattino al verde intenso quando il vento di ponente sollevava le onde. Le montagne che circondavano il lago erano ricoperte di pini e lecci, interrotti solo da macchie di fiori selvatici che esplodevano in primavera.

Non lontano dalla bottega, un sentiero si snodava tra i boschi, portando a piccoli belvedere dove il panorama toglieva il fiato. In giornate limpide, si potevano distinguere i profili dei paesini sulla sponda opposta del lago, mentre il suono delle campane delle chiese si mescolava con il canto degli uccelli e il fruscio del vento.

Un Luogo Speciale per Tommy

Per Tommy, quel borgo non era solo un luogo, ma un simbolo. Ogni angolo del paese parlava di suo nonno: il profumo del legno lavorato, i racconti degli anziani che ricordavano le sue opere e persino il vecchio sentiero che conduceva al lago, dove spesso si sedevano insieme a parlare di sogni e idee.

Era lì che tutto aveva avuto inizio. E sarebbe stato lì, in quel luogo sospeso tra cielo e acqua, che Tommy avrebbe trovato la sua strada, intrecciando la bellezza della tradizione con il suo desiderio di cercare il sorriso ovunque, fino a trasformarlo in una nuova realtà.

Il sorriso di legno

Il sole autunnale gettava una luce calda attraverso le finestre della bottega, facendo brillare le particelle di polvere nell'aria. Tommy, un bambino di otto anni dai capelli spettinati e gli occhi vivaci, sedeva con le gambe penzoloni su uno sgabello accanto al bancone. Davanti a lui, il nonno era immerso nel suo lavoro.

La bottega era un luogo speciale, diverso da qualsiasi altro che Tommy conoscesse. Il profumo di legno appena tagliato, l'odore pungente della colla, il rumore morbido dello scalpello che scivolava sul legno grezzo: tutto contribuiva a creare una magia che sembrava avvolgerlo ogni volta che entrava.

«Nonno, cosa stai facendo questa volta?» chiese Tommy, con la voce impaziente di chi vuole partecipare.

«Un piccolo burattino» rispose il nonno senza alzare lo sguardo «ma non è ancora pronto! Tu, sai qual è la parte più importante di un burattino?»

Tommy scosse la testa e tentò una risposta: «Le braccia, così può muoversi?»

Il nonno sorrise.

«No!»

«Allora, le gambe, così può camminare?» continuò il bambino, curioso.

«Nemmeno!»

Il nonno fece una pausa e alzò finalmente gli occhi verso Tommy. Con un sorriso sornione, indicò la bocca appena abbozzata del burattino.

«La parte più importante è il sorriso. È ciò che lo rende vivo, anche se è fatto di legno.»

Tommy fissò il burattino tra le mani callose del nonno. La bocca, ancora incompleta, sembrava aspettare il tocco finale.

«Ma non può sorridere davvero!» obiettò.

Il nonno si chinò verso di lui, i suoi occhi azzurri sprizzanti: «Ah, ma è qui che ti sbagli, Tommy. Un sorriso non vive solo su un volto. Vive negli occhi di chi lo guarda. Questo burattino potrà far sorridere le persone, ed è questo che conta»

Il legno che parla

Il nonno riprese a lavorare e Tommy lo osservò in silenzio. Ogni colpo di scalpello era preciso, come se il nonno conoscesse ogni fibra del legno.

«Nonno, come fai a sapere dove tagliare?»

Il nonno sorrise di nuovo.

«Il legno ti parla, Tommy. Non con la voce, ma con le sue venature. Ti mostra dove vuole essere modellato. Se lo ascolti, puoi trasformarlo in qualsiasi cosa. E sai una cosa? Anche le persone sono così.»

Tommy aggrottò la fronte, confuso.

«Anche le persone parlano senza la voce?»

«Oh sì» rispose il nonno. «A volte parlano con un gesto, a volte con uno sguardo e il sorriso è il loro modo più semplice di dirti che tutto va bene, che sei al sicuro.»

Il primo insegnamento

Tommy non smetteva di pensarci. Quella sera, dopo cena, prese uno dei pezzi di legno che il nonno teneva in bottega e provò a lavorarlo. Aveva visto il nonno usare gli strumenti tante volte, ma scoprì presto che non era così facile. Il legno non voleva piegarsi alla sua volontà, e il piccolo scalpello scivolò via, lasciando un taglio irregolare.

«Che cosa stai facendo, Tommy?» chiese il nonno, entrando nella bottega con un sorriso divertito.

Tommy si girò, imbarazzato.